



Angel Face (2018)

Vanessa Filho, alla sua opera prima, affronta con acutezza di sguardo le dinamiche delle relazioni umane .

Un film di Vanessa Filho con Marion Cotillard, Aylane Etaix, Alban Lenoir, Amélie Daure, Nade Dieu. Genere Drammatico durata 109 minuti. Produzione Francia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 25 ottobre 2018

Una donna vive da sola con la figlia piccola finchè decide di andarsene di casa abbandonando la bambina.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Elli ha otto anni. Non ha mai conosciuto suo padre e vive con la madre, Marlene, in una cittadina francese sul mare. Marlene cerca di venire a patti con il suo ruolo di madre ma, al contempo, non riesce a controllare il suo bisogno di avere un uomo accanto. Quando pensa di avere trovato quello giusto si allontana dalla figlia che si ritrova da sola e cerca un adulto di cui potersi fidare.

Vanessa Filho, alla sua opera prima, affronta un tema che il cinema ha preso in considerazione numerose volte: il complesso rapporto tra un genitore incapace di assumersi le indispensabili responsabilità e un minore che ne subisce le conseguenze.

Se la sceneggiatura, dopo un'iniziale fase di presentazione del rapporto tra le due protagoniste, inizia a segnare un po' il passo ruotando attorno al profondo senso di abbandono della bambina e al suo progressivo cercare un rifugio nelle bevande alcoliche, senza per questo perdere in lucidità, non altrettanto accade a chi ne interpreta i ruoli.

A Marion Cotillard, a cui bisogna preliminarmente dare atto della disponibilità a lavorare con registi/e al debutto, viene dato il compito di cesellare il carattere della sua Marlene nella prima parte del film. Ce la presenta come una donna contraddittoria e, al contempo, profondamente debole, tanto bisognosa d'amore quanto incapace di farsi carico non solo estemporaneamente della figlia. A seguire però il centro della scena viene preso da una straordinaria Aylane Aksoy-Etaix, che fa di Elli la protagonista effettiva del film, tanto che viene da chiedersi quale lavoro di approfondimento e di sostegno psicologico ci sia dietro a questa bambina, che riesce a far leggere sul proprio volto una gamma di sentimenti che va dalla ingenuità più infantile a una determinazione che potremmo definire 'adulta'.

Elli capisce fin troppo presto che non può 'affidarsi' a una madre a cui non smette di voler bene ma di cui soffre la fragilità caratteriale. Ma ha anche bisogno di una figura maschile che le è sempre mancata e la cerca in un giovane uomo solitario a cui 'impone' la sua presenza.

Ciò che però più colpisce nel lavoro di Vanessa Filho è l'acutezza dello sguardo che rivolge alle dinamiche di relazione tra i pari età. Elli, nonostante tutto, è brava a scuola e ottiene anche il ruolo della Sirenetta nella recita scolastica che si va allestendo. I suoi compagni però sono attentissimi a cogliere le sue fragilità e ad infierire su quelle. I bambini di Filho non sono idealisticamente 'buoni'. Al contrario: sanno come far male lasciando segni sull'anima.